

MusicaProgetto

Contropareti isolanti in cartongesso, termoacustici installaz tempi brevi, prezzi modici www.geomboscosas.it

In Search Of Incredible Condividi le Tue Storie Incredibili e Vinci un Premio Fantastico www.insearchofincredible.com

Sonomusica Scuola di Musica- Corsi per Bambini da i 3 anni sonomusica.com/Milano

Annunci Google

martedì 13 dicembre 2011

"La nascita della musica. Esplorazioni sonore nella prima infanzia", a cura di François Delalande



Titolo: La nascita della musica. Esplorazioni sonore nella prima infanzia
Autore e curatore: François Delalande
Contributi: Silvia Cornara, Silvia De Carlini, Davide Donelli, Marta Ferri, Manuela Filippa, Giuliana Gatti, Giorgio Minardi, Nadia Ongarato, Cecilia Pizzorno, Luisella Rosatti, Rosangela Truscillo, Maurizio Vitali, Katia Zucchi
Editore: FrancoAngeli
Collana: Idee e materiali musicali
Pagine: 320
Edizione: 1^a 2009, 1^a ristampa 2011
Prezzo: € 32,00
Allegati: 2 DVD
Codice ISBN: 978-88-568-1219-0

«Il lettore spettatore che ha ancora in mente le immagini dei bambini che provano per la prima volta nella loro vita queste esperienze sonore, tattili, relazionali attraverso il suono, non avrà difficoltà a riconoscere in queste condotte, nella loro forma nascente, le esperienze di piacere del musicista adulto».

François Delalande

«Possiamo definire "musicali" le ricerche sonore di un bambino molto piccolo che – con l'attenzione costante di un violinista che lavora sul proprio suono – strofina un cucchiaino di legno sulle corde di una cetra?»

«I suonatori di tamburi dell'Africa centrale fanno musica o parlano un linguaggio con i tamburi? Il katajjaq che producono le donne Inuit, una rapida imitazione di suoni gutturali, è un gioco o una musica?»

Sono solo alcune delle domande cui cerca di dare risposta il volume *La nascita della musica. Esplorazioni sonore nella prima infanzia* a cura di François Delalande, uno dei principali innovatori della pedagogia musicale e profondo studioso delle condotte di ascolto e di produzione della musica.

3 anni di studio, 13 ricercatori, 86 bambini di età compresa tra gli 11 e i 35 mesi, 5 nidi della provincia di Lecco (in maggior parte gestiti dalla Cooperativa *La linea d'arco*), 55 ore di registrazioni video (confluite in 2 DVD), un Centro di studi (il Centro Studi Musicali e Sociali Maurizio di Benedetto): questi i numeri di quello che, in realtà, è ben più di un libro.

Il volume nasce, infatti, da una ricerca, lunga e approfondita, iniziata nel 2002, sotto la direzione scientifica dello stesso Delalande, che ha prodotto una serie di interessantissime riflessioni e considerazioni: sui comportamenti dei bambini messi di fronte alla possibilità di un'esplorazione sonora, da soli o in gruppo, e, più in generale, sul concetto stesso di musica. La casualità con cui un bambino genera una sonorità, sfregando, battendo, scuotendo un oggetto, e il piacere di questa scoperta, accompagnato dal desiderio di arricchirla con variazioni e ripetizioni hanno molto in comune, infatti, con la costante ricerca sul suono di un musicista o con la stessa invenzione musicale alla base del lavoro di un compositore.

Tenendo conto degli sviluppi dell'etnomusicologia, dell'antropologia, della psicologia e degli studi di Pierre Schaeffer, la ricerca tenta di spiegare come vi sia una musicalità innata nel bambino, di qualsiasi epoca, cultura e Paese del mondo, indipendente dagli insegnamenti ricevuti: ossia, come afferma Delalande, la musica non è altro che «un insieme di condotte umane, animate da un gusto del suono e del gesto di produzione, utilizzate per esprimere, rappresentare o costruire, come in un gioco, forme sonore».

Il volume è diviso in due parti principali – *L'esplorazione individuale* e *Apertura verso altre situazioni* – seguite dalle *Osservazioni conclusive* di François Delalande. Come sottolinea, in queste ultime pagine, lo studioso, il libro si rivolge a una pluralità di "figure": agli educatori, come stimolo a sviluppare l'istinto del bambino utilizzando spazi e strumenti idonei; agli architetti, come invito a tener conto, nel concepire la piantina di un asilo nido, della dimensione delle stanze, dell'isolamento acustico e dell'eco; agli antropologi e agli psicologi affinché rivolgano la loro attenzione anche alle sensazioni tattili dei comportamenti dei bambini, notando come «La linea di separazione che, per lo meno nel primo anno di vita, sembra più pertinente non è tanto quella tra strumentale e vocale, ma fra esplorazione da una parte e espressione-comunicazione dall'altra»; infine, ai genitori, come consiglio a osservare il proprio bambino nella ricerca delle sonorità, a filmarlo e a condividere e incentivare le sue esplorazioni.

Adriana Benignetti

Pubblicato da Adriana Benignetti a 16:50 Consiglia questo indirizzo su Google

Etichette: **Potrebbe piacervi**